LA PROVINCIA
VENERDÌ 6 AGOSTO 2021

Turismo, i primi segnali sono positivi

L'indagine. Il territorio lecchese fa registrare, per gli arrivi italiani nel 2021, una positiva inversione di tendenza
Il dato si riferisce al primo trimestre e la nostra provincia è quella che ha fatto segnare per prima il cambio del trend

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Il turismo dà positivi segnali di ripresa sul territorio lecchese: nel primo trimestre di quest'anno, la nostra provincia è quella che ha fatto segnare per prima l'inversione di tendenza dopo il crollo verticale subito nel 2020 a causa della pandemia.

I primi dati, ancora provvisori, sono stati pubblicati da PolisLombardia, che ha analizzato l'andamento del periodo gennaio-marzo 2021 confrontandolo con lo stesso trimestre dell'anno scorso. Un raffronto che, per ovvi motivi, è condizionato in modo pesante dall'eccezionalità dell'anno passato, con il settore turistico completamente bloccato in primavera e ripartito a stento in estate.

L'analisi

L'analisi è condotta sulla base dei dati sul movimento dei turisti nelle strutture ricettive rilevati dalle Province per conto di Regione Lombardia e Istat. Il territorio lecchese fa registrare, per gli arrivi italiani nel 2021, una positiva inversione di tendenza rispetto all'anno precedente già da febbraio; andamento che si accentua a marzo ed è auspicabile possa confermarsi anche nei periodi successivi.

«Il turismo - evidenzia l'indagine - è stato uno dei settori più colpiti dalla pandemia Covid 19 e anche in Lombardia i dati rilevati da Istat hanno confermato la brusca frenata a un trend positivo che durava da oltre un decennio. Nel 2020 il turismo lombardo ha fatto registrare una caduta del 66,3% degli arrivi e del 60,8% delle presenze. Ora le attese sono rivolte al nuovo anno e in particolare ai prossimi mesi del 2021 con la speranza che si possa procedere a recuperare le performance degli anni passati».

Il confronto

I dati relativi al primo trimestre nel complesso non evidenziano ancora particolari segnali in questa direzione, ma data la particolarità dell'anno di confronto appare opportuno analizzare le più recenti dinamiche considerando le tendenze mese per mese. Se il primo mese del 2020 infatti è stato caratterizzato da una situazione di normalità pre-pandemica, confermato da una crescita degli arrivi del 4,6%, già a febbraio, in particolare nell'ultima decade, si sono rilevati i primi segnali di arresto con una variazione complessiva nel corso del mese pari a -12,2%, ma è a marzo - con il primo lockdown - che si è assistito al crollo (-93,3%). La caduta è proseguita nei mesi successivi, salvo una breve pausa nel periodo estivo.

«Già con l'inizio dell'anno, nonostante il perdurare delle restrizioni - puntualizza l'indagine -, si è assistito a un lento recupero che nel mese di marzo si è manifestato in una vera e propria inversione di tendenza: pur consapevoli che la variazione è calcolata rispetto a un mese in cui gli arrivi erano ridottissimi a marzo risultano superiori di una volta e mezzo a quelli dello stesso mese dell'anno precedente».

Il confronto con il marzo del 2019 permette di inquadrare meglio il miglioramento: si cresce infatti di 12 punti rispetto all'anno scorso, contenendo quindi il calo a 81,5 punti nei due anni.

Per quanto riguarda Lecco, dopo un gennaio in linea con gli altri territori lombardi, a febbraio è stata la prima provincia a tornare in terreno positivo (con Sondrio, che però a marzo è tornata a calare sensibilmente a causa delle restrizioni che hanno investito il turismo della neve), in relazione agli arrivi di turisti italiani. Un trend che si è accentuato a marzo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2020 il turismo lombardo ha fatto registrare una caduta del 66,3% degli arrivi

Ora le attese sono rivolte al nuovo anno e in particolare ai prossimi mesi del 2021

Turisti in giro per le vie di Lecco in questo periodo estivo: c'è attesa per conoscere quelli che saranno i dati complessivi a fine stagione

Ma resta un lontano ricordo l'autentico boom del 2019

Lo scorso anno i flussi turistici sono stati inevitabilmente condizionati e limitati, anche per il territorio lecchese, dall'emergenza sanitaria e dalle conseguenti restrizioni adottate a livello mondiale.

I valori assoluti registrati nel 2020 in termini di flusso turistico verso la provincia di Lecco sono pertanto molto lontani dai dati registrati durante il 2019, che aveva rappresentato un anno record per il territorio, con percentuali di crescita (+20,1% di arrivi e +20,9% di presenze) mai riscontrate negli ultimi decenni, sia per i turisti italiani (+14,5% di arrivi e +13,6% di presenze) che per gli stranieri (+24,2% di arrivi e +25,1% di presenze).

Il 2020 ha invece subito un forte contraccolpo con -61,3% di arrivi e -50,9% di presenze sul territorio lecchese, a fronte di valori ancor più negativi, -66,3% di arrivi e -60,8% di presenze, subiti in Lombardia sul totale delle province.

Distinguendo i dati per provenienza, si osserva il maggior "peso" avuto nel 2020 dal turismo nazionale che, grazie a soggiorni più lunghi, ha permesso di contenere alcune ricadute: le presenze dei connazionali sono in effetti calate sul territorio lecchese "solo" del 14,4% rispetto al 2019, percentuale che attesta il minor calo e quindi il miglior risultato rispetto alle altre province lombarde, sempre sulla base di dati PoliS-Lombardia.

C.Doz.